

Di fronte al pericolo

E' ancora presto per valutare in tutta la sua portata la decisione, annunciata ieri da Eden, di creare una cosiddetta "Associazione degli Stati Uniti del Canale di Suez". Quel che già si vede è che si tratta di un gesto unilaterale, il quale tende profondamente — in via di diritto e di fatto — a diritti sovranitari dell'Egitto e che può mutarsi da un giorno all'altro nel pretesto per la guerra. Sia che le armi inglesi, francesi e americane pretendano di passare per il territorio egiziano di Suez con i loro piloti e pagando i diritti di transito alla "Associazione" annunciata da Eden, fuori e contro il consenso e i diritti sovrani dell'Egitto; sia che Nasser decida di non a questa proposta, la quale è una scelta di campo, il conflitto, l'ha riconosciuto ieri alla Camera dei comuni, un deputato inglese, il leader della opposizione laburista Ganskell.

Dai giorni e dalle ore che seguiranno sapremo se il gesto anglo-franco-americano sembra anche agli Stati Uniti una pesante responsabilità e un cinismo tentativo di ricatto e di intimidazione o una provocazione deliberata, che mira a far precipitare le cose. E se si somma a una decisione già grave l'ordine di ritiro dato ai piloti. Gli anglo-francesi avevano dichiarato di preoccuparsi di assicurare il regolare e libero transito nel canale. Oggi compiono essi un atto, che mette direttamente in pericolo la navigazione nel canale: violano essi la Convenzione del 1888. E gettano la maschera. In questo quadro si colloca la richiesta di Eden di essere autorizzato dal Parlamento inglese all'eventuale uso della forza: richiesta che pone il governo inglese, pubblicamente, fuori dai principi e dai doveri fissati nella Carta dell'ONU.

Tali gli avvenimenti, in rapporto ai quali va giudicata la posizione assunta dal governo italiano. Quel che ne sappiamo — ed è davvero poco — risulta dalle venti righe di un comunicato emesso ieri dal Consiglio dei ministri e da una laconica dichiarazione del ministro Taviani. Nel comunicato il governo dichiara di ritenere che la via migliore sia il deferimento della questione all'ONU. Il ministro Taviani ha aggiunto ai giornalisti che, se fosse la guerra, l'Italia non parteciperebbe ad essa. Prendiamo atto di queste dichiarazioni, che sono a favore del metodo della trattativa. Ma oggi non basta dichiarare che l'Italia resterà fuori dal conflitto. Bisogna che si tratti di agire, con tutta l'iniziativa e la prontezza necessarie, perché il conflitto non ci sia. Se la posizione del governo italiano è effettivamente e per il deferimento della questione alla ONU, il governo italiano ha la qualifica e gli strumenti necessari perché si imboccasse questa via. E' membro dell'ONU. Prende l'iniziativa. Il governo italiano inoltre non ha detto finora una parola che condanni, con chiarezza e in modo pubblico, le vere e proprie misure militari prese dai colonialisti anglo-francesi. E non ne potrà fare ciò che è stato fatto da una parte stessa del Parlamento inglese: protestare contro il ritiro dei piloti dal canale e chiedere che essi restino in sede, in nome dell'interesse italiano a che sia garantita la navigazione del canale.

Quanto al fatto che il governo italiano non abbia sentito, per parte sua, prima ancora che il dovere, l'interesse che aveva a interrogare e a conoscere il punto di vista del Parlamento in materia di questa iniziativa sia al Parlamento, non fa valere i suoi diritti, e interpretare l'ansia dell'opinione pubblica.

Siamo dinanzi al pericolo di un conflitto a due passi da casa nostra. E' necessario che la forza della nostra opinione pubblica si unisca — e cioè la stragrande maggioranza del popolo italiano — prendendo piena consapevolezza di questo pericolo e facciano fronte ad esso con tutta la energia, la compattezza, l'iniziativa che altre volte hanno saputo dimostra-

MENTRE I PILOTI STRANIERI SI PREPARANO AD ABBANDONARE IN MASSA IL CANALE

Eden chiede ai Comuni l'assenso per un colpo di forza I laburisti accusano il governo di preparare la guerra

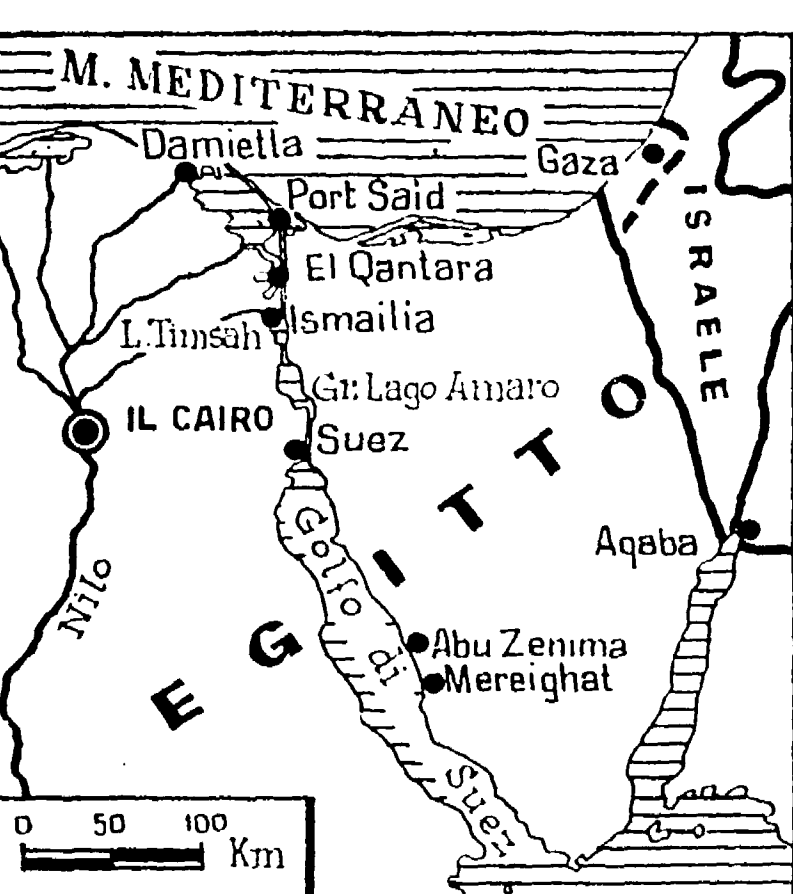
Londra, Parigi e Washington organizzano un Ente che dovrebbe assumere il controllo del traffico a Suez e riscuotere il pedaggio - Gli americani vorrebbero che facessero parte dell'Ente i diciotto paesi di Londra - Oggi ai Comuni la votazione sulla fiducia posta da Eden - Manifestazioni popolari a Londra contro la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — In una delle più drammatiche sedute della Camera dei Comuni dal 1939, il primo ministro inglese, ha rivelato oggi un piano d'azione per il controllo del traffico nel Canale di Suez. Il piano, concordato nei giorni scorsi con Mollet, che può condurre la Gran Bretagna, e gli altri paesi che aderiscono, a una guerra contro l'Egitto. Le misure elaborate dai due governi, alle quali, secondo quanto ha affermato Eden, gli Stati Uniti avrebbero aderito in linea di principio, superano ogni previsione, poiché vanno molto al di là della imposizione di sanzioni economiche all'Egitto.

Per quanto riguarda i piloti, Eden ha ripetuto l'urto della sua compagnia perché essi abbandonano il lavoro entro sabato prossimo. La conclusione è stata in caratteri così toni apertamente minatori di tutto il discorso e delle stesse misure annunciate: «Dobbiamo essere in grado di fermare l'aggressione con la pressione dell'opinione pubblica se possibile, e altrimenti con altri mezzi. Per questo paese l'azione militare è sempre stata l'ultima risorsa, ma il governo non è disposto ad assumere una posizione di abito appassimento. Se i metodi militari erano giustificati un mese fa, essi lo sono ancor più oggi, e il governo non ha alcuna intenzione di rinunciare».

La replica di Ganskell a nome del Labour Party è stata una denuncia precisa, allarmante, senza compromessi, degli obiettivi bellicisti del governo conservatore. Il leader dei laburisti ha affermato esplicitamente di ritenere che



L'appoggio degli S. U. agli anglo-francesi

WASHINGTON, 12. — Il Dipartimento di Stato americano ha ufficialmente annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno dato la loro adesione al nuovo ente, di cui il governo americano è uno dei promotori. La notizia è stata annunciata da Eden, che ha detto che, se il governo americano è uno dei promotori, la costituzione del nuovo ente, infatti, non assumerà valore di ultimatum qualora l'Egitto, come è nel suo diritto, rifiutasse di cooperare al tentativo di imporre una nuova gestione del canale.

Cio posto, ci si domanda: oggi a Washington quali ragioni possono aver consigliato il governo americano a concedere un così pericoloso appoggio alla politica di Eden, anche se a quel che sembra, gli americani avrebbero fatto una cosa assai diversa, se non si dimentica tuttavia di

l'ordine non muta nella sostanza il carattere dell'azione americana nella crisi di Suez. Washington infatti non ha mai rifiutato il suo pieno appoggio a tutte le misure di pressione e di ultimatum in queste settimane da Londra e da Parigi. Lo stesso piano che il governo egiziano ha recentemente respinto portava, come è noto, la firma del segretario di Stato Foster Dulles. Ma, si osserva, una cosa è avanzare misure di pressione e un'altra è appoggiare un gesto che appare destinato a fornire agli anglo-francesi il pretesto per un intervento armato. Eden, infatti, è stato estremamente chiaro al Congresso e l'Egitto rifiutò di cooperare con l'ente, il governo britannico e quello francese si riserbarono di agire con «tutti i mezzi».

Manifestazioni a Londra contro la guerra

LONDRA, 12. — Circa 5.000 persone hanno sfilato, formando una lunga coda all'esterno della Camera dei Comuni mentre era in corso il dibattito su Suez. All'interno dei membri del Comitato britannico per la pace, gran parte della folla si è però allontanata e si è unita ad una colonna di dimostranti. Durante il dibattito una delegazione di tre membri, in rappresentanza di 100.000 minatori del Galles meridionale, ha fatto presente ai deputati che i minatori non appoggeranno l'uso della forza in relazione a Suez affermando: «Preferiremmo avere 10 anni di negoziati piuttosto che un anno di guerra».

Migliaia di dimostranti hanno percorso questa sera i quartieri del West End di Londra per protestare contro l'azione del governo britannico per Suez. Alcuni recavano cartelli che chiedevano la dimissione del governo Eden. I partecipanti al corteo gridavano: «Niente guerra per Suez» e chiedevano ulteriori negoziati con Nasser. Oltre 800 agenti di polizia sono stati inviati lungo il percorso del corteo per sgombrare la strada e facilitare il traffico. La dimostrazione, organizzata dal Comitato britannico per la pace, ha avuto luogo mentre ai Comuni era in corso il dibattito di emergenza su Suez. La folla si è dispersa poco prima delle 23.

LUCA TRIVISANI
(Continua in 7. pag. 8 col.)

L'Egitto assicura la navigazione nel Canale e lascia i piloti stranieri liberi di andarsene

U.R.S.S. e India accettano ufficialmente la proposta egiziana per l'apertura di nuovi negoziati - Prime reazioni alle dichiarazioni di Eden e Mollet

IL CAIRO, 12. — Il direttore generale del Dipartimento egiziano delle Informazioni, Abdel Kader Hatem, ha dichiarato questa sera alla radio egiziana che «la creazione della nuova Associazione degli utenti del canale costituisce una vera provocazione, tendente a condurre alla guerra».

Egli ha così contestato: «L'Egitto è disposto a concedere ogni facilitazione agli utenti del canale per garantire la libertà di transito e conformemente alla Convenzione del 1888, ma non potrebbe accettare concessioni concorrenti: i sollecitanti datti e la sua sovranità. Il canale fa parte integrante dell'Egitto, e la creazione di un comitato degli utenti del canale, annunciata oggi, significa che certi paesi, comitati contro i diritti dell'Egitto, e la sua sovranità, minacciano nella gestione

del canale, il che rischia di determinare gravi perturbazioni nella libertà di navigazione».

La dichiarazione del colonnello Hatem costituisce la prima reazione ufficiale egiziana al progetto annunciato oggi dal governo francese e dalla Gran Bretagna di creare una nuova gestione del canale, che dovrebbe assumere il controllo del traffico e riscuotere il pedaggio.

Secondo la versione, le forze israeliane hanno distrutto un posto di polizia, nel quale si trovavano 20 agenti, sito a cinque chilometri dal luogo dove, secondo Israele, si sono scontrati i soldati israeliani uccisi da forze egiziane lunedì scorso.

Altri quattro giordani sono rimasti uccisi in una collisione tra un elicotto israeliano e un elicotto egiziano a nord del villaggio di El Bahwa. Dalle macerie del posto di polizia sono stati recuperati senza indugi.

Il governo italiano si pronuncia per un ricorso alle Nazioni Unite

Ma il Consiglio dei ministri non ha preso nessuna iniziativa concreta - La direzione del PSI condanna qualsiasi misura di forza - Stasera l'esecutivo del PSDI

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi dopo un lungo colloquio preparatorio del ministro degli Esteri, ha deciso di deferire la questione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, come «strumento più adeguato per la soluzione più sollecita e pacifica della crisi di Suez. Il testo del comunicato è così formulato:

«Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una ampia relazione del ministro degli Esteri sulla conferenza di Londra e sui successivi avvenimenti, in merito alla grave vertenza per il Canale di Suez, dalla cui soluzione che deve garantire la libertà di navigazione, la efficienza del Canale e la moderazione delle tariffe, e con la partecipazione dei lavoratori dell'Europa e dell'Asia, ed in particolare del popolo italiano. Nel corso della

discussione che ne è seguita, è stata fatta l'adesione unanime del Consiglio alla linea politica adottata dal governo italiano, e dopo la conferenza di Londra, nel quadro della più completa solidarietà occidentale, il governo italiano, egiziano, del quale il Consiglio dei Ministri si rammarica, di accettare come base di discussione la risoluzione proposta dalla delegazione americana e approvata da 18 dei 22 paesi aderenti alla Conferenza, e cioè da coloro che alimentano oltre il 90 per cento del traffico del canale, non deve, infatti, ad abbandonare la fiducia di risolvere la vertenza mediante trattative. Nel momento attuale, il Consiglio dei Ministri ritiene che il ricorso alle Nazioni Unite fornirebbe lo strumento più adeguato per la soluzione più sollecita e pacifica del problema».

Il ricorso all'ONU, nella gravissima situazione attuale, si presenta in effetti come la via migliore per riaprire una trattativa, per avere garanzie contro azioni unilaterali e contro il ricorso alla forza, per trovare altresì una soluzione equa, contribuito di tutti i Paesi interessati. Sicché è positivo il fatto che il governo italiano sia stato in grado di gestire il Canale attraverso una associazione di tutti i Paesi interessati.

Si parla molto, in queste settimane, di una politica nuova. Noi ci adoperiamo perché intorno alla questione di Suez una politica nuova — di pace, di negoziato, di rispetto dell'interesse nazionale — possa farsi e si possa realizzare l'unità necessaria. Da prova la socialdemocrazia italiana, che è presente al governo di intendere questa necessità e almeno di non restare indietro rispetto a ciò che fanno gli stessi laburisti inglesi.

PIETRO INGRAO

NAPOLI — La motonave «Argentina», che ieri sera ha ricevuto l'ordine di salpare diretta ad Alessandria d'Egitto, per rimpatriare i nostri connazionali che lo desiderassero. L'altra motonave che era stata requisita allo stesso scopo, la «Tripolitania», è stata invece derispettata.

(Continua in 7. pag. 1. col.)

Contrastanti interpretazioni del piano franco-inglese a Parigi

Una conferenza stampa di Guy Mollet sul Canale di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — La soluzione «cooperativa» è ritenuta, in base a quanto è stato detto a Parigi, una soluzione temporanea, che non può fornire pressoché nessuna misura attuata al riguardo, ma ha affermato che tra due giorni il nuovo piano tenderà a essere del tutto abbandonato. Il piano, che è stato studiato in comune da Inghilterra, Francia e America, sarebbe, secondo le dichiarazioni di Guy Mollet, una decisione presa da diverse decisioni prese da una conferenza stampa internazionale, che ha avuto luogo a Parigi, e che ha deciso di accettare la decisione di Nasser di avere due soluzioni: o una risposta immediata, o una risposta immediata a lungo termine.

Si è rifiutato di accettare la decisione di Nasser di avere due soluzioni: o una risposta immediata, o una risposta immediata a lungo termine.

La conferenza stampa di Guy Mollet sul Canale di Suez ha avuto luogo a Parigi, e ha deciso di accettare la decisione di Nasser di avere due soluzioni: o una risposta immediata, o una risposta immediata a lungo termine.

Il dito nell'occhio

Dell'iniziativa
«Che cosa è il socialismo?» si chiede un amico di Luigi Sturzo. E risponde che il socialismo è «l'organizzazione e l'azione».

Il fesso del giorno
«Oltre Suez c'è l'Oceano», dice il giornale di Mosca, «e persino la razza bianca» (dal giornale d'Italia).

ASSIODEO

DOMANI ASSEMBLEA GENERALE ALLA C. d. L.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Azione sindacale dei netturbini per l'assunzione di 800 lavoratori

Nonostante gli orari massacranti il servizio è insufficiente
La decurtazione degli stipendi - Il problema del bestiario

Lo sviluppo e l'assunzione di netturbini sarà decisa domani, venerdì, nel corso di una assemblea generale della categoria C. d. L. che avrà luogo presso la sede della categoria, in via Silvio Pellico, 25.

Il problema delle nuove assunzioni non riguarda la sola categoria, essa interessa tutti i netturbini e i lavoratori di strada. E' stato deciso di chiedere, anche dallo stesso Comune, che l'attuale organico di 1.000 netturbini sia aumentato di 800 unità. Il problema delle nuove assunzioni non riguarda la sola categoria, essa interessa tutti i netturbini e i lavoratori di strada. E' stato deciso di chiedere, anche dallo stesso Comune, che l'attuale organico di 1.000 netturbini sia aumentato di 800 unità.

Da oltre un anno il personale della N. U. ha presentato queste rivendicazioni. All'Amministrazione comunale non è stato possibile soddisfare le richieste avanzate. Per questo i netturbini, stanchi di attendere, hanno deciso di entrare in sciopero il 1° ottobre. L'azione sindacale che sarà promossa nella riunione di domani — qualora il Comune continui a disattendere le loro richieste.

Un motociclista finisce con un'auto

L'eri al 57, chiamato da un'auto e avvenuto un grave incidente stradale. Il motociclista, di nome, è stato trasportato all'ospedale di viale Mazzini e, dopo aver subito le cure, è stato dimesso.

Un milione di danni per un incendio a Frascati

Un incendio scoppiato nella casa di viale Mazzini, ha causato danni per un milione di lire. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

HERI MATTINA IN VIA SILVIO PELLICO

Una drammatica telefonata salva una ragazza dalla morte

Il fidanzato della giovane ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco — Tentativo di suicidio o disgrazia?

Una drammatica telefonata ha salvato una ragazza dalla morte. Il fidanzato della giovane ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

IL COMUNE RISPONDE

La relazione di questo pubblico di cittadini, Spett. Giovanni, conferma che il Comune ha risposto alle richieste dei netturbini.

Identificato il ciclista ucciso sull'Appia

Il giovane ciclista ucciso in un'autostrada, è stato identificato come il figlio di un'operaio di viale Mazzini.

La riunione del C.C. dei Vigili del Fuoco

Il Comitato Centrale dei Vigili del Fuoco ha convocato una riunione per discutere le questioni relative al servizio.

Arrestato per una multa di oltre 10 milioni

Un individuo è stato arrestato per una multa di oltre 10 milioni. L'arresto è stato eseguito dalla polizia.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Si baricca in casa e tenta di uccidersi

Un individuo si è barricato in casa e ha tentato di uccidersi. L'incidente è stato risolto dalla polizia.

Segnaliamo

Un milione di danni per un incendio a Frascati

Un incendio scoppiato nella casa di viale Mazzini, ha causato danni per un milione di lire. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

A Regina Coeli per 5 mesi senza mandato di cattura

Fu denunciata da un maresciallo di P.S. per aver resistito con violenza in preda all'alcol

Il barbiere quarantenne Antonio Cinquini, abitante in viale Mazzini, è stato denunciato da un maresciallo di P.S. per aver resistito con violenza in preda all'alcol.

Gli studenti esaminano i problemi dell'UNURI

A due mesi dall'apertura di una crisi che ha visto l'Unione Nazionale Universitaria (UNURI) in una situazione di crisi.

IL MESE della stampa

Alle ore 10.30 di oggi la Compagnia Ledi Colombini parla al mercato di Testaccio. Un'assemblea di donne ha luogo nel pomeriggio a Montemarte.

Referendum fra gli utenti della strada indetto dall'ACI

Un grande referendum nazionale sul tema della circolazione e del traffico stradale in Italia è stato indetto dall'Associazione dei Circolisti Italiani (ACI).

La riunione del C.C. dei Vigili del Fuoco

Il Comitato Centrale dei Vigili del Fuoco ha convocato una riunione per discutere le questioni relative al servizio.

Arrestato per una multa di oltre 10 milioni

Un individuo è stato arrestato per una multa di oltre 10 milioni. L'arresto è stato eseguito dalla polizia.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Si baricca in casa e tenta di uccidersi

Un individuo si è barricato in casa e ha tentato di uccidersi. L'incidente è stato risolto dalla polizia.

Segnaliamo

Un milione di danni per un incendio a Frascati

Un incendio scoppiato nella casa di viale Mazzini, ha causato danni per un milione di lire. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

Referendum fra gli utenti della strada indetto dall'ACI

Un grande referendum nazionale sul tema della circolazione e del traffico stradale in Italia è stato indetto dall'Associazione dei Circolisti Italiani (ACI).

La riunione del C.C. dei Vigili del Fuoco

Il Comitato Centrale dei Vigili del Fuoco ha convocato una riunione per discutere le questioni relative al servizio.

Arrestato per una multa di oltre 10 milioni

Un individuo è stato arrestato per una multa di oltre 10 milioni. L'arresto è stato eseguito dalla polizia.

Piccola cronaca

IL GIORNO

LE PRIME

TEATRO

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

GLI SPETTACOLI

TEATRO

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

TEATRI

Novità alle Arti

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

GLI SPETTACOLI

TEATRO

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

GLI SPETTACOLI

TEATRO

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

GLI SPETTACOLI

TEATRO

Eva nascerà domani

È toccato quest'anno al Teatro delle Arti di offrire un'opera di grande interesse.

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

ARENE

